



**PROVINCIA
DI PARMA**

PIANO DELLA PERFORMANCE 2018

SOMMARIO

PREMESSA	3
Il ciclo della Performance	3
IL CONTESTO ESTERNO: LA PROVINCIA DI PARMA IN CIFRE	5
POPOLAZIONE	5
ECONOMIA INSEDIATA	11
ORGANIZZAZIONE DELLA PROVINCIA DI PARMA	14
Il contesto istituzionale: gli organi di governo	14
Le funzioni fondamentali in capo alle attuali Province disciplinate dalla L.56/2014	14
Il contesto interno: organizzazione dell'ente	15
Struttura organizzativa	16
OBIETTIVI STRATEGICI	18

PREMESSA

Il ciclo della Performance

Il D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 prevede che ogni Amministrazione pubblica deve dotarsi di un sistema di misurazione e valutazione della performance attraverso un processo che collega pianificazione strategica, programmazione operativa, misurazione e valutazione delle prestazioni organizzative ed individuali. In linea generale, con il termine di performance il legislatore intende il contributo che, in termini di risultato e di modalità di raggiungimento dello stesso, un soggetto – organizzazione, unità organizzativa, team, singolo individuo – apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità, degli obiettivi ed, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Risulta evidente che l'apprezzamento delle performance è possibile solo se l'Amministrazione Pubblica dispone di un sistema di programmazione, misurazione e valutazione delle performance che, partendo dall'individuazione dei bisogni prioritari della collettività, è in grado di definire degli interventi di medio (politiche-programmi) e breve (progetti-obiettivi) termine, per misurare non solo il loro grado di realizzazione ma anche se i risultati conseguiti hanno prodotto gli impatti ipotizzati. Il sistema che deve essere creato affinché sia possibile procedere alla misurazione e valutazione della performance, sia organizzativa che individuale, deve essere in grado di svolgere le funzioni fondamentali di acquisizione, analisi e rappresentazione di informazioni. Il documento si inserisce nel processo di definizione ed assegnazione degli obiettivi di miglioramento e sviluppo qualitativo e/o quantitativo degli interventi e dei servizi erogati, dei rispettivi indicatori di risultato e valori attesi all'interno del ciclo della performance che collega la pianificazione, la definizione degli obiettivi, la misurazione dei risultati con riferimento all'Ente nella sua globalità (performance organizzativa) e al singolo dipendente (performance individuale). Tuttavia le disposizioni normative in materia di performance, di diretta e immediata applicazione per le Amministrazioni Statali, rappresentano norme di indirizzo e di principio per gli Enti Locali, i quali, data la loro autonomia ed in ragione di quanto stabilito dalle norme sull'ordinamento degli Enti Locali, sono già dotati di strumenti di programmazione e controllo. Per la Provincia, si tratta dunque, non di introdurre nuovi strumenti, ma, piuttosto, di valorizzare, finalizzare, integrare ed adeguare i metodi e i documenti esistenti, in un'ottica orientata, non più solo al risultato, ma anche alla prestazione dell'individuo e dell'intera struttura organizzativa. Il Ciclo delle Performance è stato definito dal D. Lgs. 150/2009 e sostanzialmente individua le fasi secondo cui ciascuna Amministrazione Pubblica definisce, misura e valuta le performance conseguite, tanto a livello organizzativo che a livello individuale. L'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 150/2009 disciplina i documenti attraverso cui le Amministrazioni rappresentano le Performance, tanto nella fase di programmazione che in quelle di rendicontazione: il piano delle performance (lettera a) e la relazione sulla performance (lettera b). Il Piano della Performance è lo strumento che dà avvio al ciclo di gestione della performance. E' un documento programmatico in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori ed i target. Il Piano definisce dunque gli elementi fondamentali su cui si baserà poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance. Con il monitoraggio periodico, l'Ente verifica lo stato di avanzamento degli obiettivi e dei relativi indicatori individuati nel Piano della Performance, al fine di apportare le eventuali azioni correttive per il loro raggiungimento. Con il consuntivo il Nucleo di Valutazione, sulla base delle relazioni dei Dirigenti che evidenziano i risultati raggiunti, quelli eventualmente non raggiunti e le relative motivazioni, definisce il grado di raggiungimento degli obiettivi e degli indicatori. La

trasparenza del Piano e della Relazione sulla Performance è assicurata mediante la pubblicazione dei documenti sul sito istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

Il rendiconto 2017 è in fase di approvazione, il Bilancio di previsione 2018 è stato approvato in data 26 febbraio 2018 con atto di Consiglio Provinciale n. 14. Si rende ora necessario dotare la struttura del Piano delle Performance che definisca nel dettaglio gli obiettivi gestionali da assegnare ai dirigenti ed approvi il sistema di indici ed indicatori necessari per la misurazione del raggiungimento degli obiettivi stessi (sistema della performance).

Nelle more dell'adozione delle linee guida contenenti gli obiettivi generali coerenti con le priorità delle politiche pubbliche nazionali, previste dall'art. 5, comma 1. lett. a) del D.Lgs 150/2009, come modificato con D.Lgs n° 74 del 25 maggio 2017, con delibera di Consiglio Provinciale n. 35 del 28 luglio 2017, sono state adottate le seguenti linee guida per la definizione degli obiettivi 2018:

1) gli obiettivi saranno predisposti secondo una struttura ad albero, che aggregi gli obiettivi secondo le seguenti tre macropolitiche, riviste in base a quanto disposto dalla L. 56/2014 e dalla Legge Regionale 13/2015:

MACROPOLITICA
POLITICHE PER IL TERRITORIO
POLITICHE PER LA COMUNITA'
POLITICHE DI SUPPORTO INTERNO/ADEGUAMENTO DELL'ENTE AI CAMBIAMENTI

2) l'Ente effettuerà la sua programmazione mediante un idoneo applicativo che consenta il collegamento tra i documenti di programmazione e quelli di Bilancio;

3) tra gli obiettivi di performance organizzativa, che coinvolgeranno per la loro realizzazione tutti i dipendenti della Provincia di Parma, dovrà essere tenuto in particolare considerazione:

- a) l'adeguamento al Regolamento Generale Europeo sulla protezione dei dati personali n. 679/2016. il nuovo quadro giuridico europeo in materia di protezione dei dati, introdotto dal Regolamento UE 679/2016, si applica a decorrere dal 25 maggio 2018. La nuova disciplina impone alle amministrazioni un diverso approccio nel trattamento dei dati personali, prevede nuovi adempimenti e richiede un'intensa attività di adeguamento, preliminare alla sua definitiva applicazione a partire dal 25 maggio 2018.
- b) l'indagine sulla soddisfazione degli utenti (interni ed esterni) e sulla qualità dei servizi, attraverso la quale attuare quanto previsto dall'art. 7 del DLGS 150/2009 e ss.mm.ii., secondo cui: “la funzione di misurazione e valutazione delle performance è svolta: omissis... c) dai cittadini o dagli altri utenti finali in rapporto alla qualità dei servizi resi dall'amministrazione, partecipando alla valutazione della performance organizzativa dell'amministrazione,

4) gli obiettivi singoli, di gruppo, o inerenti unità organizzative, dovranno perseguire finalità di:

- diminuzione delle spese e/o aumento delle entrate
- semplificazione amministrativa
- adeguamento dell'Ente alle novità normative
- qualificazione del personale
- all'interno delle risorse disponibili, implementazione delle attività di erogazione dei servizi ai Cittadini, al territorio, e promozione di servizi a supporto dei Comuni.

IL CONTESTO ESTERNO: LA PROVINCIA DI PARMA IN CIFRE

Le principali caratteristiche del contesto esterno nel quale si svolge l'azione dell'amministrazione sono riportate di seguito.

POPOLAZIONE

Popolazione legale al censimento 2011 **n° 427.434**

Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente **n° 446.987** (art. 110 D. L.vo 77/95), di cui: maschi n° **217.140** e femmine n° **229.847**

Tabella 1 - Numero di residenti e densità di popolazione della Provincia di Parma al 1° gennaio dei rispettivi anni - serie storica

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Residenti	425.690	433.096	437.308	442.070	445.283	447.251	444.285	445.451	446.987	448.207
Densità	123,4	125,6	126,8	128,2	129,1	129,7	128,8	129,1	129,5	129,9

Grafico 1 . Popolazione complessiva residente in provincia di Parma e differenza su anno precedente

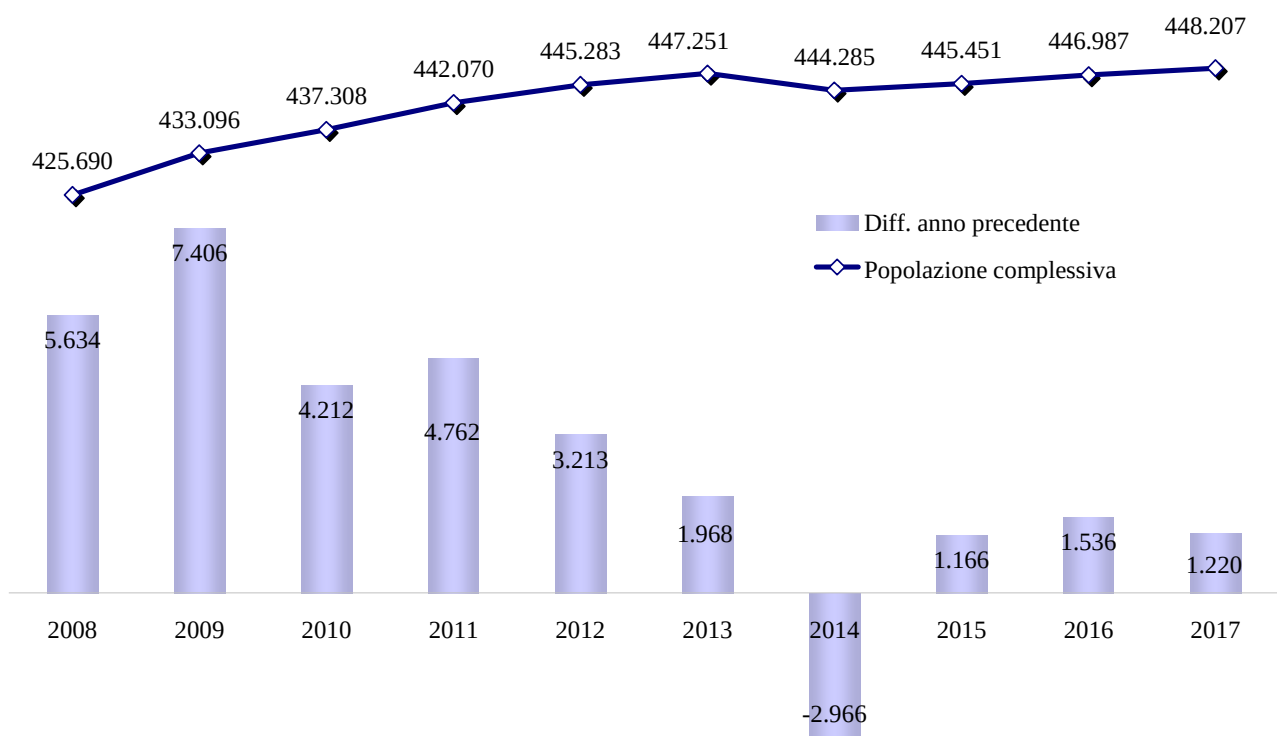


Tabella 2 - Popolazione residente in provincia di Parma per fasce d'età - serie storica al 1° gennaio dei rispettivi anni

	0-2	3-5	6-10	11-13	14-18	19-23	24-49	50-64	65-74	75-84	>=85
2008	11.665	10.824	17.484	9.703	16.874	18.019	165.108	78.001	47.744	35.974	14.294
2009	12.084	11.329	17.844	10.282	17.201	18.685	168.003	79.457	47.703	35.589	14.919
2010	12.423	11.682	18.295	10.466	17.430	19.018	168.448	80.996	47.629	35.455	15.466
2011	12.534	12.157	18.677	10.835	17.436	19.541	169.286	83.247	46.746	35.585	16.026
2012	12.465	12.375	19.065	11.066	17.749	19.724	169.004	84.033	47.748	35.618	16.436
2013	12.155	12.728	19.444	11.317	18.001	19.652	168.171	85.001	48.268	35.783	16.731
2014	11.744	12.681	19.805	11.265	18.326	19.417	163.734	85.310	48.340	36.609	17.054
2015	11.594	12.560	20.293	11.243	18.617	19.272	161.626	87.511	48.071	37.376	17.288
2016	11.453	12.253	20.851	11.438	19.007	19.106	159.900	89.503	47.866	37.992	17.618
2017	11.296	11.918	21.055	11.794	19.022	19.366	157.941	91.902	47.722	38.263	17.928

Tabella 3 - Indice di vecchiaia* della popolazione residente in provincia di Parma al 1° gennaio dei rispettivi anni - serie storica

2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
185,3	179,3	174,9	170,7	170,1	170,1	172,2	172,6	173,1	173,7

* INDICE DI VECCHIAIA = (Popolazione 65 e oltre) / (Popolazione 0-14)*100; concretamente, il significato è che nel 2017 c'erano quasi 2 persone con 65 anni e oltre ogni ragazzo con meno di 15 anni.

Tabella 4 - Indice di dipendenza* totale della popolazione residente in provincia di Parma al 1° gennaio dei rispettivi anni - serie storica

2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
54,9	54,6	54,8	54,5	55,3	55,7	57,0	57,3	57,5	57,6

* INDICE DI DIPENDENZA = [(Popolazione 0-14) + (Popolazione 65 e oltre)] / (Popolazione 15-64)*100; rapporto percentuale tra le classi che si presumono inattive (giovani fino ai 14 anni e anziani dai 65 anni in su) e quelle potenzialmente attive (popolazione tra i 15 e i 64 anni).

Tabella 5 - Indice di ricambio* della popolazione attiva residente in provincia di Parma al 1° gennaio dei rispettivi anni - serie storica

2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
144,9	148,5	149,6	154,4	149,7	143,7	138,5	135,9	133,8	134,6

* INDICE DI RICAMBIO DELLA POPOLAZIONE IN ETÀ ATTIVA = (Popolazione 60-64) / (Popolazione 15-19)*100; Questo indice è utilizzato per valutare il rapporto tra le classi di età che stanno per uscire dal mercato del lavoro e quelle che stanno per entrarvi. IR getta una luce sulla disponibilità di posti di lavoro creata da coloro che escono dal mondo del lavoro per motivi di età.

Un indice basso testimonia il fatto che pochi escono dal mercato del lavoro, in rapporto ai molti che vi entrano, e viceversa.

Tabella 6 - Indice di struttura* della popolazione attiva residente in provincia di Parma al 1° gennaio dei rispettivi anni - serie storica

2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
112,2	114,2	117,6	120,8	123,4	126,0	129,7	133,6	136,5	139,2

* INDICE DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE IN ETÀ ATTIVA = (Popolazione 40-64) / (Popolazione 15-39)*100; L'indicatore ci permette di valutare il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa; tanto più basso è l'indice, tanto più giovane è la struttura di quella fascia di popolazione.

Tabella 7 - Aspettativa di vita* alla nascita in provincia di Parma - serie storica per genere

	Maschi	Femmine
2005	77,95	83,88
2006	78,53	84,20
2007	79,07	84,19
2008	78,88	83,98
2009	79,47	84,11
2010	79,51	84,34
2011	80,21	84,70
2012	80,27	84,81
2013	80,33	85,26
2014	80,63	85,27
2015	80,88	85,03
2016	80,95	85,44

L'aspettativa di vita è un indice statistico che indica il numero medio di anni che una persona può aspettarsi di vivere, all'interno della popolazione che è stata indicizzata, a partire dalla sua nascita.

È una diretta conseguenza del tasso di mortalità e assieme all'indice di mortalità infantile rispecchia lo stato sociale, ambientale e sanitario in cui vive una popolazione ed è quindi utile per valutare lo stato di sviluppo di una popolazione oltre che rappresentare semplicemente un indice demografico.

Tabella 8 - La popolazione residente nei comuni della provincia di Parma al 1° gennaio dei rispettivi anni - serie storica

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	var. 08-17
Albareto	2.226	2.226	2.240	2.201	2.187	2.190	2.162	2.159	2.154	2.150	-3,4
Bardi	2.437	2.424	2.403	2.382	2.355	2.306	2.273	2.260	2.233	2.189	-10,2
Bedonia	3.724	3.714	3.722	3.701	3.698	3.614	3.570	3.528	3.481	3.419	-8,2
Berceto	2.292	2.256	2.215	2.198	2.203	2.172	2.142	2.123	2.126	2.072	-9,6
Bore	821	791	812	800	808	813	789	768	751	743	-9,5
Borgo Val Di Taro	7.177	7.194	7.238	7.319	7.373	7.229	7.124	7.044	6.999	6.921	-3,6
Busseto	6.904	6.946	6.978	7.052	7.095	7.135	7.183	7.112	7.063	7.015	1,6
Calestano	2.003	2.067	2.075	2.126	2.119	2.141	2.139	2.120	2.109	2.122	5,9
Collecchio	13.300	13.627	13.860	14.120	14.167	14.349	14.225	14.313	14.430	14.593	9,7
Colorno	8.788	8.942	8.989	9.094	9.052	9.124	9.082	9.104	9.035	9.006	2,5
Compiano	1.105	1.125	1.134	1.131	1.113	1.117	1.109	1.123	1.112	1.092	-1,2
Corniglio	2.104	2.075	2.069	2.070	2.041	2.012	1.998	1.987	1.940	1.891	-10,1
Felino	8.075	8.227	8.339	8.546	8.736	8.770	8.749	8.776	8.800	8.854	9,6
Fidenza	24.776	25.318	25.731	26.196	26.352	26.656	26.383	26.673	26.808	26.923	8,7
Fontanellato	6.650	6.902	7.017	7.080	7.057	7.037	7.026	7.009	7.027	7.022	5,6
Fontevivo	5.479	5.521	5.551	5.572	5.610	5.632	5.563	5.576	5.603	5.634	2,8
Fornovo Taro	6.146	6.258	6.252	6.294	6.295	6.310	6.228	6.177	6.102	6.020	-2,1
Langhirano	9.341	9.611	9.714	9.842	9.984	10.113	10.160	10.264	10.328	10.375	11,1
Lesignano Bagni	4.485	4.570	4.693	4.793	4.842	4.972	5.014	5.000	5.022	5.020	11,9
Medesano	10.432	10.620	10.704	10.749	10.846	10.900	10.824	10.853	10.817	10.884	4,3
Mezzani	3.120	3.257	3.370	3.449	3.479	3.376	3.360	3.330	3.278	3.259	4,5
Monchio D.Corti	1.078	1.055	1.039	1.024	999	982	975	942	933	914	-15,2
Montechiarugolo	10.145	10.343	10.473	10.626	10.776	10.611	10.816	10.804	10.836	10.880	7,2
Neviano D.Arduini	3.748	3.731	3.740	3.749	3.767	3.721	3.699	3.722	3.669	3.632	-3,1
Noceto	11.715	12.088	12.383	12.724	12.894	13.066	13.056	13.019	13.010	12.940	10,5
Palanzano	1.245	1.242	1.219	1.203	1.188	1.153	1.153	1.147	1.142	1.105	-11,2
Parma	178.718	182.389	184.467	186.690	188.695	190.522	188.792	189.996	191.734	193.315	8,2
Pellegrino P.Se	1.179	1.165	1.113	1.096	1.085	1.090	1.086	1.070	1.047	1.041	-11,7
Polesine Zibello	3.428	3.405	3.409	3.385	3.371	3.325	3.302	3.266	3.231	3.180	-7,2
Roccabianca	3.117	3.151	3.141	3.109	3.100	3.065	3.076	3.068	3.069	2.996	-3,9
Sala Baganza	5.205	5.308	5.322	5.395	5.521	5.567	5.519	5.569	5.560	5.598	7,6
Salsomaggiore T.	19.937	20.111	20.146	20.051	20.093	20.062	19.787	19.721	19.854	19.776	-0,8
San Secondo P.Se	5.453	5.512	5.600	5.648	5.705	5.715	5.739	5.713	5.726	5.700	4,5
Sissa Trecasali	7.628	7.780	7.918	7.990	8.029	7.999	7.952	7.937	7.897	7.867	3,1
Solignano	1.864	1.850	1.860	1.857	1.807	1.778	1.761	1.802	1.791	1.772	-4,9
Soragna	4.717	4.805	4.793	4.883	4.890	4.894	4.881	4.820	4.833	4.839	2,6
Sorbolo	9.421	9.473	9.509	9.648	9.686	9.630	9.596	9.598	9.554	9.507	0,9
Terenzo	1.217	1.241	1.233	1.239	1.213	1.210	1.176	1.179	1.196	1.184	-2,7
Tizzano Val Parma	2.116	2.138	2.149	2.161	2.136	2.138	2.121	2.128	2.085	2.095	-1,0
Tornolo	1.195	1.173	1.154	1.145	1.121	1.087	1.053	1.028	1.006	985	-17,6
Torrile	7.547	7.672	7.719	7.804	7.810	7.642	7.672	7.682	7.720	7.777	3,0
Traversetolo	9.012	9.172	9.243	9.339	9.408	9.485	9.454	9.444	9.428	9.484	5,2
Valmozzola	631	614	597	585	579	565	558	551	537	533	-15,5
Varano Melegari	2.625	2.672	2.668	2.704	2.710	2.698	2.692	2.688	2.681	2.679	2,1
Varsi	1.364	1.335	1.307	1.300	1.288	1.278	1.266	1.258	1.230	1.204	-11,7

Notiamo brevemente che il comune che ha avuto la crescita maggiore nel periodo 2008-2017 è Lesignano (+11,9%). Seguono Langhirano (+11,1%) e Noceto(+10,5%).

Tabella 9 - Stranieri residenti in provincia di Parma e % sul totale dei residenti al 1° gennaio dei rispettivi anni - serie storica

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Stranieri residenti	39.147	45.994	50.147	55.069	58.233	60.550	58.472	59.143	59.903	60.552
Stranieri per 100 res.	9,2	10,6	11,5	12,5	13,1	13,5	13,2	13,3	13,4	13,5

Grafico 2 - Popolazione straniera residente e % sul totale dei residenti in provincia di Parma al 1° gennaio dei rispettivi anni - serie storica

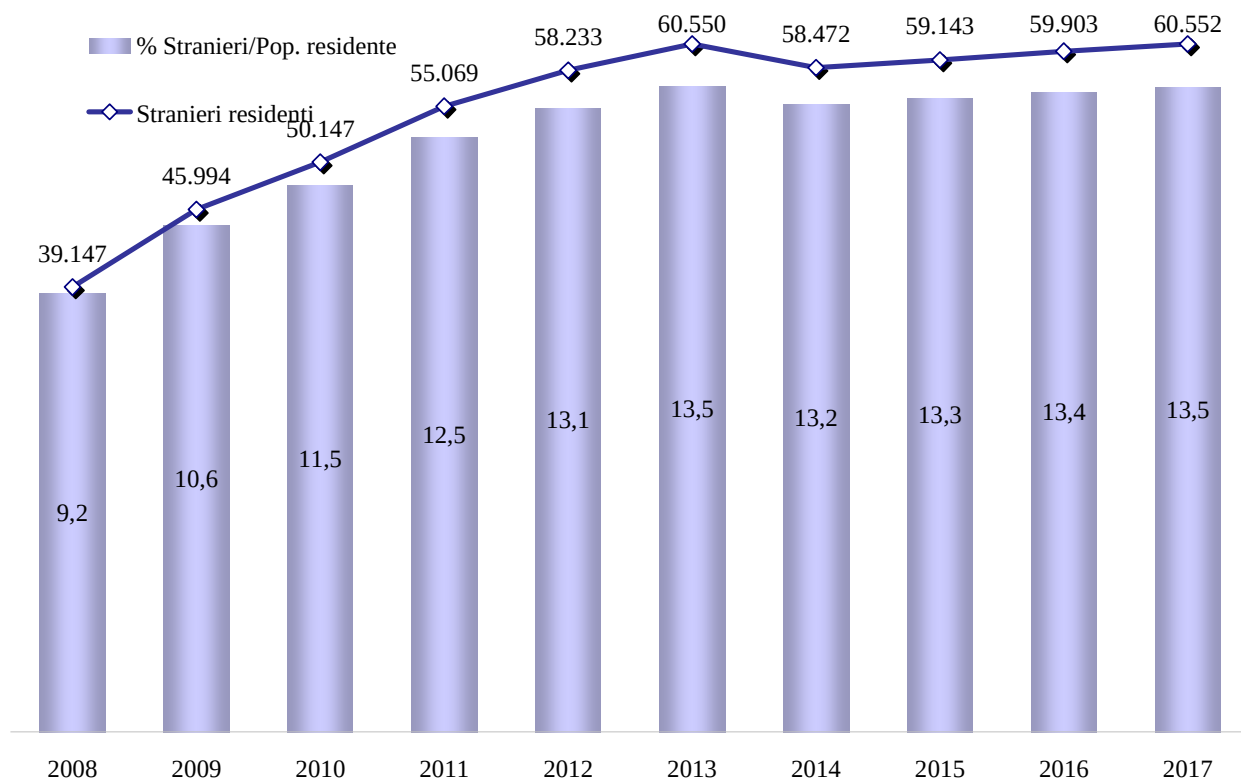
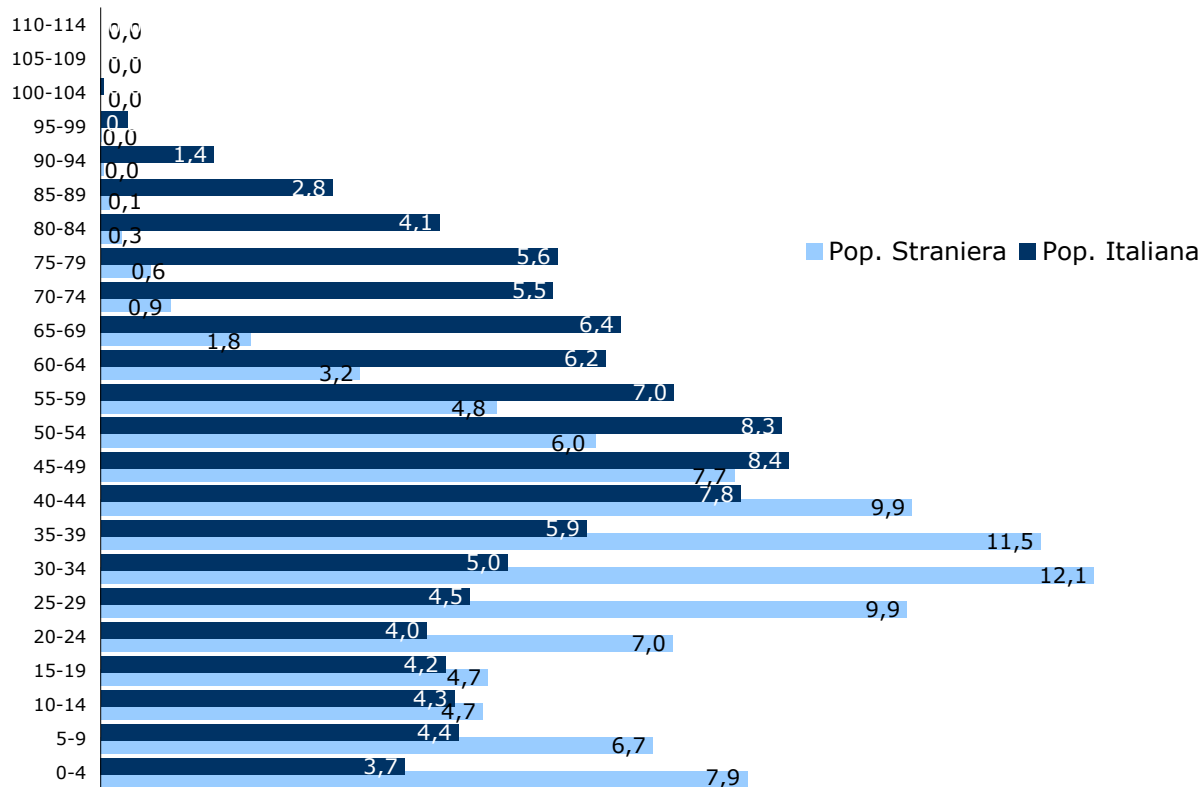


Grafico 3 - Struttura per età stranieri e italiani 1.1.2017



Il grafico 3 mostra una struttura per età degli stranieri nettamente più giovane di quella della popolazione italiana: basti pensare che nella classe di età 30-34 gli stranieri concentrano il 12,1 di tutta la loro popolazione, contro solo il 5,0 della popolazione italiana. Per questo gli stranieri contribuiscono in maniera determinante al ringiovanimento della popolazione complessiva, che abbiamo visto sintetizzato dalla diminuzione dell'indice di vecchiaia.

Tabella 10 – Popolazione scolastica iscritta alle scuole medie superiori di competenza provinciale (esclusi corsi serale e sezioni carcerarie)

Anno scolastico	Alunni organico di fatto
2011-12	17.107
2012-13	17.601
2013-14	17.777
2014-15	18.023
2015-16	18.472
2016-17	18.496

Tabella 11 – Livello di istruzione della popolazione residente:

Il censimento dell'ottobre 2011 indicava tra la popolazione residente, dai 6 anni in su (403.803), i seguenti livelli di istruzione:

- a) titoli universitari = 13,0%
- b) diplomati = 31,3%
- c) lic.media = 27,8%
- d) lic.elementare = 20,6%
- e) alfabeti senza titolo di studio = 6,7%
- f) analfabeti = 0,5%

Condizione socio-economica delle famiglie: Il numero di famiglie residenti nella nostra provincia al 1° gennaio 2017 è di 203.618, la loro dimensione media è di 2,2 persone per ogni famiglia.

Rispetto all'anno precedente, le famiglie sono aumentate di 645 unità, pari ad un incremento dello 0,3%. Le famiglie residenti in abitazioni di proprietà, usufrutto, riscatto, sono il 69,6% del totale (dato censimento ottobre 2001).

ECONOMIA INSEDIATA

Censimento Agricoltura*	2000	2010
• Aziende	10.570	7.141
• Superficie agricola utilizzata (ettari)	134.105,9	125.703,3
• Superficie totale (ettari)	190.680,3	172.357,7
• Superficie agricola utilizzata media	12,7	17,7

Fonti: Dati dei censimenti agricoltura 2000 e 2010.

Tabella 1 - Numero imprese e numero addetti in provincia di Parma - serie storica

Sezioni ATECO		2013		2014		2015	
		Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	15	266	14	246	13	472,09
C	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	4.225	50.117	4.075	51.177	4.012	50.891
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA	49	345	50	41	51	32,32
E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE,	64	1.131	63	1.205	68	1.238
F	COSTRUZIONI	5.253	14.025	4.952	13.274	4.651	12.285
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE	8.419	23.890	8.139	22.970	8.044	22.661
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1.022	8.201	983	8.502	957	8.666
I	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	2.197	8.583	2.162	8.426	2.195	8.461
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	857	4.152	843	4.088	849	4.177
K	ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	799	8.555	812	8.441	825	7.598
L	ATTIVITÀ IMMOBILIARI	2.195	2.827	2.206	2.793	2.169	2.666
M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	6.242	10.005	6.367	10.334	6.357	10.067
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO	1.075	10.397	1.083	10.555	1.078	10.335
P	ISTRUZIONE	228	844	241	868	238	888,46
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	2.428	9.369	2.568	8.992	2.611	9.076
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO	468	1.102	483	1.033	491	914
S	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	1.640	5.674	1.652	5.736	1.655	5.723
Totale complessivo		37.176	159.483	36.693	158.683	36.264	156.152

Fonte: archivio ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive).

L'archivio Asia è costituito dalle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. Sono quindi escluse le attività di Enti Pubblici, Istituzioni e soggetti

no profit (questo è particolarmente significativo per le sezioni Istruzione e Sanità, che quindi, evidentemente, nella tabella sopra riguardano solo le attività con fini di lucro)

In sintesi, i dati ASIA escludono dal campo di osservazione le attività economiche relative a: agricoltura, caccia e silvicoltura (sezione A della classificazione NACE Rev.1.1); pesca, piscicoltura e servizi annessi (sezione B); amministrazione pubblica (sezione L); attività di organizzazioni associative (divisione 91); attività svolte da famiglie e convivenze (sezione P); organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione Q); le unità classificate come istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit.

Il registro Asia individua l'insieme delle imprese ed i relativi caratteri statistici incrociando diverse fonti, dal Registro Imprese agli archivi delle Agenzie delle Entrate, da quelli dell'INPS a quelli delle utenze telefoniche, e altri. E' quindi considerato particolarmente completo.

Tabella 2 - Valore aggiunto totale attività economiche (milioni di euro) provincia di Parma – serie storica

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
9.907	10.519	10.852	11.260	11.757	11.886	12.199	12.854	13.067	12.889	13.401	13.455	13.559	13.544	13.862

Fonte Istat

Il valore aggiunto: è dato dal valore della produzione meno il valore dei costi intermedi; consente di misurare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi disponibili per gli impieghi finali.

Tabella 3 - Consumo di energia elettrica in provincia di Parma – serie storica

milioni di Kwh

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
totale	3.012	3.096	3.079	3.201	3.124	3.198	3.162	3.210	3.094	3.103	3.167	3.130
di cui usi produttivi	2.498	2.576	2.562	2.659	2.595	2.676	2.668	2.752	2.585	2.614	2.651	2.630
di cui Agricoltura	77	78	73	72	70	67	70	73	67	62	63	61
di cui Industria	1.706	1.711	1.706	1.717	1.522	1.588	1.560	1.482	1.418	1.438	1.438	1.451
di cui Altre attività	715	787	784	871	1.004	1.022	1.038	1.198	1.100	1.114	1.150	1.118

fonte Terna

Il consumo di energia elettrica è considerato un indicatore significativo dell'andamento complessivo dell'economia

Tabella 4 – Movimento turistico in provincia di Parma – serie storica

	Arrivi	Presenze
2007	511.339	1.612.660
2008	543.479	1.613.149
2009	520.326	1.511.414
2010	517.874	1.521.812
2011	557.074	1.497.094
2012	550.614	1.455.669
2013	568.667	1.507.066
2014	621.308	1.611.957
2015	688.991	1.673.590
2016	667.468	1.721.224

Tabella 5 - Incidenti stradali rilevati in provincia di Parma – serie storica

	Numero	Feriti	Morti
2007	1.909	2.598	44
2008	1.723	2.299	57
2009	1.671	2.271	50
2010	1.655	2.283	39
2011	1.749	2.369	36
2012	1.658	2.344	31
2013	1.475	2.001	37
2014	1.494	2.065	28
2015	1.501	2.000	32
2016	1.559	2.084	22

Tabella 6 – Esportazioni dalla provincia di Parma (valori in Euro) – serie storica

	Europa	Di cui UE a 17	Di cui UE a 28	Di cui Europa extra UE a 27	Africa	America
2004	2.567.716.278	1.778.448.549	2.324.551.958	243.164.320	156.386.451	336.611.330
2005	2.545.264.918	1.687.006.800	2.243.950.301	301.314.617	168.339.571	379.363.760
2006	2.878.704.685	1.863.934.764	2.503.677.973	375.026.712	185.598.974	410.931.922
2007	3.221.379.821	2.069.514.662	2.784.225.402	437.154.419	200.181.042	485.968.261
2008	3.196.446.995	2.024.420.322	2.711.242.325	485.204.670	254.757.891	468.680.123
2009	2.714.441.878	1.792.096.239	2.334.396.402	380.045.476	263.638.125	369.457.207
2010	3.282.168.278	2.141.348.086	2.842.013.132	440.155.146	318.043.773	516.395.455
2011	3.527.341.892	2.277.818.489	3.040.946.701	486.395.191	284.575.213	579.267.770
2012	3.685.258.372	2.360.965.454	3.183.114.843	502.143.529	289.617.709	618.503.148
2013	3.704.291.713	2.385.429.133	3.157.228.925	547.062.788	335.390.180	713.686.385
2014	3.811.846.915	2.461.295.764	3.306.121.420	505.725.495	316.649.927	691.007.512
2015	4.022.561.910	2.573.836.428	3.517.420.476	505.141.434	309.712.070	928.993.918

	Di cui America Settentrionale	Di cui America Centro-meridionale	Asia	Oceania e altri territori	Mondo
2004	220.389.721	116.221.609	339.644.685	35.268.477	3.435.627.221
2005	260.318.815	119.044.945	365.642.728	40.987.953	3.499.598.930
2006	265.495.752	145.436.170	411.485.031	45.604.554	3.932.325.166
2007	323.192.176	162.776.085	425.518.866	46.404.618	4.379.452.608
2008	283.733.680	184.946.443	531.280.766	61.209.840	4.512.375.615
2009	224.059.326	145.397.881	567.944.089	55.763.458	3.971.244.757
2010	284.624.758	231.770.697	724.524.108	70.891.682	4.912.023.296
2011	314.484.630	264.783.140	862.337.261	89.987.804	5.343.509.940
2012	372.376.669	246.126.479	840.360.644	91.334.992	5.525.074.865
2013	439.857.411	273.828.974	821.043.045	95.844.800	5.670.256.123
2014	437.940.233	253.067.279	872.001.715	96.220.285	5.787.726.354
2015	678.627.462	250.366.456	915.256.177	165.958.281	6.342.482.356

N.b.: dati definitivi fino al 2015

Fonte: Istat

ORGANIZZAZIONE DELLA PROVINCIA DI PARMA

Il contesto istituzionale: gli organi di governo

Anche nel corso dell'anno 2018 alcuni fattori esterni continuano a condizionare fortemente l'azione amministrativa dell'ente:

- il contesto istituzionale è stato ridefinito dalla Legge 56 dell'8 aprile 2014 che ha cambiato completamente la fisionomia delle Province, trasformandole in enti di secondo livello, ossia senza elezione diretta, imperniati su tre organi: Presidente, Assemblea dei Sindaci e Consiglio Provinciale.
- L'esito del referendum istituzionale del dicembre 2016, tuttavia, ha rimesso parzialmente in discussione il percorso intrapreso e impone di riconsiderare l'attualità della legge Delrio e la sua coerenza con il confermato quadro costituzionale.

Il Presidente è stato eletto il 9 ottobre 2014 e dura in carica 4 anni dalla sua elezione, il Consiglio Provinciale è stato rinnovato con elezioni svoltesi in data 21 dicembre 2016 e dura in carica 2 anni. Pertanto nell'autunno del 2018 vanno a scadenza naturale sia il Presidente che il Consiglio Provinciale.

Presidente della Provincia: Filippo Fritelli

Consiglieri e relative deleghe, attribuite dal Presidente ai sensi dell'art. 1, comma 56, della legge 56/2014:

Amilcare Bodria - Vice Presidente - Dissesto e Protezione Civile;

Filippo Allodi: Coordinamento Parchi, Sport;

Paolo Bianchi: Personale, Statistica, Riordino Territoriale, Europa, Pari Opportunità;

Michela Canova: Patrimonio, Coordinamento Politiche Agricole;

Gianpaolo Cantoni: Pianificazione, Programmazione, Coordinamento Attività Produttive;

Emanuela Grenti: Programmazione scolastica, Coordinamento Politiche Ambientali;

Andrea Massari: Trasporti, Mobilità, Progetto Speciale Via Francigena, Coordinamento Politiche Sociali;

Gianpaolo Serpagli: Viabilità, Infrastrutture;

Andrea Mari: Coordinamento Politiche Turistiche.

Le funzioni fondamentali in capo alle attuali Province disciplinate dalla L.56/2014

Le funzioni fondamentali in capo alle attuali Province sono disciplinate dai commi 85 e seguenti dell'art. 1 della L.56/2014

“85. Le province di cui ai commi da 51 a 53, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;*
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;*
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;*
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;*
- e) gestione dell'edilizia scolastica;*
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.*

86. Le province di cui al comma 3, secondo periodo, esercitano altresì le seguenti ulteriori funzioni fondamentali:

- a) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo;*
- b) cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti.*

87. Le funzioni fondamentali di cui al comma 85 sono esercitate nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla legislazione statale e regionale di settore, secondo la rispettiva competenza per materia ai sensi dell'articolo 117, commi secondo, terzo e quarto, della Costituzione.

88. La provincia può altresì, d'intesa con i comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

Il contesto interno: organizzazione dell'ente

Le principali caratteristiche del contesto interno sono collegate alla struttura organizzativa ed alle risorse umane a disposizione per l'espletamento delle funzioni dell'ente, fortemente condizionate dai ripetuti interventi legislativi (in particolare ad opera della L. 190/2014).

I servizi che la Provincia continua ad erogare sono presidiati alla data odierna da 3 figure dirigenziali, oltre al Segretario generale; il Dirigente del Servizio Affari Generali nonché Vicesegretario generale dell'Ente cesserà dal servizio il 31 maggio 2018.

Alla data attuale (di approvazione del presente Piano) l'Ente dispone di n° 197 dipendenti escluso il personale dirigenziale, di cui n° 38 dipendenti in attesa di essere trasferiti all'Agenzia Regionale per il Lavoro

La struttura è supportata da 14 posizioni organizzative.

E' necessario tenere presente che il numero esiguo di figure dirigenziali non consente di attribuire ad un dirigente gli uffici che svolgono attività di supporto e ad altri dirigenti solo uffici che svolgono attività di line.

Oltre ai processi relativi alle funzioni fondamentali (Lavori Pubblici e i servizi trasversali quali: personale, ragioneria, informatica, affari generali) sono stati mantenuti i processi attinenti alle funzioni che la legge regionale 13/2015 ha delegato alle Province. Si mantengono pure i processi relativi alle Politiche del lavoro, funzione di cui era titolare la Provincia fino al 30 luglio 2016 e trasferita all'Agenzia Regionale del Lavoro dal 1° agosto 2016. Si evidenzia inoltre che è stata sottoscritta una convenzione con la Regione per la gestione dei rapporti intercorrenti a seguito del

trasferimento del personale effettuato ai sensi della L.R. 13/2015. In particolare, il personale regionale distaccato presso l'Area che ha in capo le Deleghe regionali alla Provincia, è soggetto al potere organizzativo, direttivo e di controllo della Provincia, mentre il trattamento giuridico ed economico è determinato dalla Regione. La valutazione del personale viene effettuata dalla Provincia utilizzando il proprio sistema di valutazione. I risultati della valutazione sono comunicati alla Regione per la corresponsione del trattamento economico accessorio.

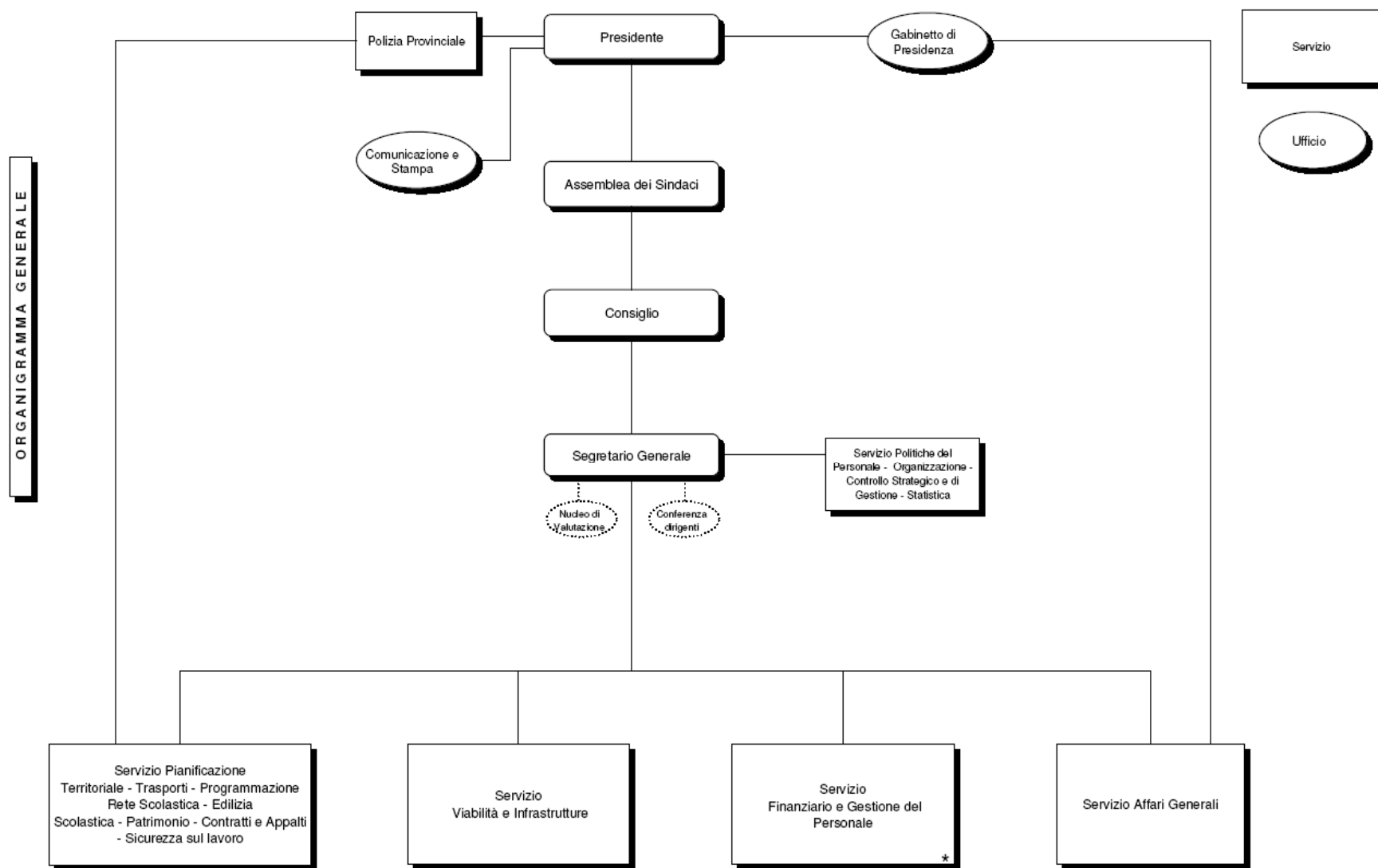
E' previsto il passaggio del Personale del Servizio Politiche del Lavoro all'Agenzia Regionale per il Lavoro presumibilmente dal 1° aprile 2018.

Struttura organizzativa

La struttura dell'Ente è definita dal Regolamento sull'ordinamento dei Servizi della Provincia di Parma e si articola in Servizi e uffici, il cui numero, denominazione, articolazione ed ambiti di intervento sono definiti tramite apposito organigramma, approvato con Decreto Presidenziale n. 88 del 21 giugno 2017 e funzionigramma, approvato con determina dirigenziale n. 627 del 6 luglio 2017 .

L'organigramma approvato prevedeva l'unificazione dei servizi finanziari e di gestione del personale dalla data di cessazione del comando del Dirigente dei servizi finanziari. Con determina dirigenziale n.1001 del 20 ottobre 2017 è stato rilasciato il nulla osta al trasferimento del Dirigente del Servizio Finanziario presso il Comune di Parma, con decorrenza 1° novembre 2017; pertanto in osservanza a quanto stabilito con decreto n° 88 del 21 giugno 2017, dal 1° novembre 2017 il servizio finanziario e quello di gestione del Personale sono stati unificati;

L'organigramma vigente nell'ente è illustrato nel prospetto che segue.



OBIETTIVI STRATEGICI

La situazione delle Province rimane a tutt'oggi transitoria e in continua trasformazione, incidendo sulle possibilità di erogare adeguatamente i servizi. La Provincia di Parma ha comunque individuato, per l'anno 2018, alcuni obiettivi ritenuti maggiormente strategici, sotto elencati.

Per ciascun obiettivo del Piano della performance sono indicati il referente tecnico e politico, i risultati attesi e uno o più indicatori che permettono di individuare in modo chiaro e misurabile ciò che intende raggiungere l'obiettivo del progetto.

Gli obiettivi sono stati proposti dai dirigenti, valutati dal Segretario Generale e, successivamente, definitivamente validati e pesati dal Nucleo di valutazione.

Tra gli obiettivi ci sono espliciti richiami a quanto previsto dal Piano anti-corrruzione e dal Piano della trasparenza.

Come negli anni passati, i progetti saranno predisposti secondo una struttura ad albero, che aggrega gli obiettivi secondo tre macropolitiche, riviste in base a quanto disposto dalla L.56/2014 e dalla Legge Regionale 13/2015, di cui di seguito si esplicita la composizione:

MACROPOLITICA
POLITICHE PER IL TERRITORIO
POLITICHE PER LA COMUNITA'
POLITICHE DI SUPPORTO INTERNO/ADEGUAMENTO DELL'ENTE AI CAMBIAMENTI

Nel 2018 è andato a pieno regime l'utilizzo dell'applicativo web, MP – Management Plan, che implementa la coerenza tra i documenti di programmazione e quelli di Bilancio.

Sono, infine, previsti due progetti di performance organizzativa che coinvolgeranno per la loro realizzazione tutti i dipendenti della Provincia di Parma e riguardano l'adeguamento al Regolamento Generale Europeo sulla protezione dei dati personali n. 679/2016 e l'indagine di Customer Satisfaction - utilizzo dati e indagine sui servizi.

1. POLITICHE PER IL TERRITORIO

OBIETTIVO	AGGIORNAMENTO DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) IN RECEPIMENTO DELLA VARIANTE AL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) RELATIVA ALLE FASCE DI PERTINENZA FLUVIALE DEL TORRENTE BAGANZA
DESCRIZIONE	L'Autorità di Bacino del Fiume PO ha provveduto all'adozione di una Variante al PAI riguardante, per uno specifico tratto del torrente Baganza e del torrente Parma in ambito urbano, l'aggiornamento dei limiti delle fasce fluviali definendo, sulla base degli effetti conseguenti all'evento alluvionale del 13 ottobre 2014, condizioni di pericolosità, rischio e misure di mitigazione non ancora previsti nella pianificazione provinciale e comunale attualmente vigente. Attraverso l'elaborazione ed approvazione di specifica variante al PTCP, si provvede al recepimento delle nuove perimetrazioni delle fasce fluviali elaborate dall'Autorità di Bacino, fornendo alla pianificazione comunale uno strumento aggiornato e condiviso di verifica della sostenibilità delle scelte di trasformazione urbanistica, coerente a tutti i livelli di governo del territorio, oltre ad un quadro complessivo della programmazione ed attuazione delle necessarie azioni di mitigazione e riduzione del rischio.
CONSIGLIERE DI RIFERIMENTO	GIANPAOLO CANTONI
DIRIGENTE DI RIFERIMENTO	PERI SERGIO

INDICATORE DI EFFICACIA	VALORE DA RAGGIUNGERE	UNITA' DI MISURA	NOTE
Delibera di adozione	FATTO	SI/NO	Approvazione della delibera di Consiglio Provinciale di adozione della variante entro il 15/12/2018

OBIETTIVO	RISTRUTTURAZIONE ORGANIZZAZIONE SERVIZIO VIABILITA'
DESCRIZIONE	La finalità del progetto di che trattasi è, nonostante la riduzione importante di personale, di mantenere costantemente attivo il controllo territoriale per la sicurezza della circolazione, per la manutenzione ordinaria e per le verifiche propedeutiche agli interventi straordinari. A tal fine, occorre procedere alla riorganizzazione delle funzioni di presidio attuando una ridistribuzione del personale rimanente e attuando nuove modalità di lavoro.
CONSIGLIERE DI RIFERIMENTO	SERPAGLI GIANPAOLO
DIRIGENTE DI RIFERIMENTO	ANNONI GABRIELE

INDICATORE DI EFFICACIA	VALORE DA RAGGIUNGERE	UNITA' DI MISURA	NOTE
Atti di riorganizzazione	5	N:	Ci si prefigge, entro il 31 dicembre 2018 di approvare almeno 5 atti di riorganizzazione
N. di segnalazioni	Incremento	%	Si prevede di aumentare la percentuale di segnalazioni interne rispetto a quelle esterne, passando da un valore stimato nel 2017 del 35,7% al 53,1% del 2018

2. POLITICHE PER LA COMUNITA'

OBIETTIVO	ADEGUAMENTO DEL PIANO OPERATIVO PER GLI INSEDIAMENTI COMMERCIALI DI INTERESSE PROVINCIALE E SOVRA COMUNALE (POICP) ALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE E COMUNITARIA IN MATERIA DI LIBERALIZZAZIONE DEL COMMERCIO.
DESCRIZIONE	Il "Piano operativo per gli insediamenti commerciali di interesse provinciale e sovra comunale" è stato approvato dal Consiglio Provinciale con Del. n. 51 del 18.05.2005. Successivamente all'approvazione del Piano, anche a seguito della direttiva europea Bolkestein (dir. 2006/123/CE), sono entrati in vigore diversi provvedimenti statali di liberalizzazione delle attività economiche tra cui il D.L. 13-8-2011 n. 138 "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo" convertito in legge n. 148 del 2011, D.L. 6-12-2011 n. 201 "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" convertito in legge n. 214 del 2011, D.L. 24 -1- 2012, n.1 "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività" convertito in legge n. 27 del 2012, D.L. 09 -1-2012 n. 5 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo" convertito in legge n. 35 del 2012. Taluni di questi provvedimenti richiedono verifiche sulla rispondenza anche dei piani provinciali al principio di libertà dell'attività economica con particolare riferimento ai requisiti per l'esercizio ed ai contenuti della pianificazione territoriale e le disposizioni di tali provvedimenti prevalgono sui contenuti degli stessi piani laddove contengano disposizioni di pianificazione e programmazione territoriale o temporale autoritativa con prevalente finalità economica o prevalente contenuto economico. Risulta pertanto necessario modificare i contenuti del POICP al fine di eliminare quelle disposizioni in contrasto con le normative citate.
CONSIGLIERE DI RIFERIMENTO	GIANPAOLO CANTONI
DIRIGENTE DI RIFERIMENTO	PERI SERGIO

INDICATORE DI OUTCOME	VALORE DA RAGGIUNGERE	UNITA' DI MISURA	NOTE
Delibera di adozione	FATTO	SI/NO	Delibera di Consiglio Provinciale di approvazione delle modifiche normative entro il 30/06/2018

OBIETTIVO	INCREMENTARE LA QUALITÀ DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO COSTANTE DELL'ELABORAZIONE E GESTIONE DEL PTPCT
DESCRIZIONE	In ossequio a quanto disposto nella L. 190/2012 - art. 1 comma 8, così come modificato dal D.lgs n. 97/2016, art. 41 lett. g, costituisce obiettivo strategico dell'Amministrazione la riduzione del livello di rischio di corruzione all'interno della struttura organizzativa dell'ente e nell'ambito dell'attività da questo posta in essere. In particolare la strategia per la riduzione dei livelli di rischio di corruzione segue le seguenti linee programmatiche: approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018/2020 entro il termine di legge tenendo conto delle indicazioni dell'ANAC; prosecuzione dell'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa come strumento di prevenzione dell'illegalità. Il sistema dei controlli interni e, soprattutto, il controllo successivo di regolarità amministrativa, è funzionale a garantire la legalità dell'agire amministrativo contestualmente ad ulteriori strumenti di prevenzione dell'illegalità. Tra questi la realizzazione di interventi formativi dedicati in materia di appalti pubblici; prosecuzione dell'integrazione tra Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e ciclo della performance, inserendo all'interno del PEG obiettivi inerenti la prevenzione della corruzione e la trasparenza; prosecuzione delle azioni a sostegno della trasparenza, anche con riferimento all'istituto dell'accesso civico. La consapevolezza che il presidio sull'integrità e trasparenza dell'azione pubblica costituisca un elemento essenziale della "buona amministrazione", intesa non soltanto come amministrazione esente da fenomeni corruttivi, ma anche come amministrazione "utile", esclusivamente orientata all'efficace perseguimento del pubblico interesse, nella sua accezione più vasta e completa, ha da sempre guidato la gestione dell'attività dell'Ente, che ha inteso dotarsi di un Piano che non si configurasse come un mero "adempimento", ma delineasse le azioni più appropriate per contrastare i rischi, non solo di corruzione, ma più in generale di devianza dalle regole di buona amministrazione.
CONSIGLIERE DI RIFERIMENTO	PRESIDENTE
DIRIGENTE DI RIFERIMENTO	TAVERNA PAOLA

INDICATORE DI EFFICACIA	VALORE DA RAGGIUNGERE	UNITA' DI MISURA	NOTE
Relazione al piano	FATTO	SI/NO	Monitoraggio semestrale sull'attuazione delle misure di cui al PTPCT attraverso apposita relazione.

3. POLITICHE DI SUPPORTO INTERNO POLITICHE DI SUPPORTO INTERNO/ADEGUAMENTO DELL'ENTE AI CAMBIAMENTI

OBIETTIVO	RAPPRESENTANZA E DIFESA DELLA PROVINCIA NELLE CAUSE E NEGLI AFFARI GIUDIZIARI IN MATERIA AMM.VA, CIVILE E PENALE; CONSULENZA ED ASSISTENZA LEGALE INTERNA ALL'ENTE NELL'OTTICA DEL PERSEGUIMENTO DELLA LEGALITÀ DELL'AZIONE AMM.VA E DELLA LOTTA ALLA CORRUZIONE
DESCRIZIONE	L'Ufficio Legale supporta i patrocinatori esterni nell'attività di difesa dell'Amministrazione nei giudizi amministrativi, civili e penali. La Struttura provvede pertanto a tutta l'attività di supporto quale quella di segreteria per la materiale redazione degli atti, dei fascicoli e per l'acquisizione della necessaria documentazione presso i Servizi. Svolge poi funzione di consulenza e assistenza ai vari Servizi dell'Amministrazione e al Segretario Generale anche attraverso la predisposizione e redazione di pareri, la partecipazione ad incontri e riunioni ove necessari la discussione e la soluzione di problematiche giuridiche. L'obiettivo dell'Ufficio Legale è predeterminato dalla legge, in quanto l'ordinamento prevede l'istituzione di strutture (comunque denominate) presso gli enti pubblici esclusivamente per la trattazione degli affari legali degli enti stessi (incarichi di difesa in giudizio - pareri legali - assistenza legale). La realizzazione dell'obiettivo è conforme alle politiche di bilancio dell'Ente ed è trasversale e funzionale alla ottimizzazione dell'attività amministrativa soprattutto nell'ottica del perseguimento della legalità dell'azione amministrativa e della lotta alla corruzione.
CONSIGLIERE DI RIFERIMENTO	PRESIDENTE
DIRIGENTE DI RIFERIMENTO	TAVERNA PAOLA

INDICATORE DI EFFICACIA	VALORE DA RAGGIUNGERE	UNITA' DI MISURA	NOTE
Risparmio su spese di incarico	-5%	SI/NO	Risparmio del 5% medio sugli incarichi di difesa per incidenti stradali rispetto alla media per la stessa tipologia di incarichi sostenuta nel biennio 2016-2017, che è stata pari ad €. 31.000,00.

OBIETTIVO	CONCLUSIONE PROCESSO DI TRASFERIMENTO DEL PERSONALE APPARTENENTE ALLA FUNZIONE MERCATO DEL LAVORO
DESCRIZIONE	Coordinamento del processo di trasferimento del personale adibito alla funzione Mercato del Lavoro sulla base della nuova normativa emanata nell'ambito della legge di stabilità 2018 nell'ambito del rapporto convenzionale con la Regione Emilia Romagna.
CONSIGLIERE DI RIFERIMENTO	BIANCHI PAOLO
DIRIGENTE DI RIFERIMENTO	ANNONI GABRIELE

INDICATORE DI EFFICACIA	VALORE DA RAGGIUNGERE	UNITA' DI MISURA	NOTE
Conclusione del processo di trasferimento del personale	FATTO	SI/NO	Conclusione di tutti gli adempimenti collegati al trasferimento del personale appartenente alla funzione mercato del lavoro entro il 31/12/2018

OBIETTIVO	TRASPORTI ECCEZIONALI GESTIONE ON-LINE AUTORIZZAZIONI
DESCRIZIONE	La Provincia di Parma ha attuato (prima in Emilia Romagna) per l'intero percorso della gestione autorizzativa dei trasporti eccezionali la modalità on-line, in rapporto con le Aziende di trasporto merci, la Regione (titolare del portale) i Comuni e gli altri enti proprietari di strade (società concessionaria autostradale, ANAS o di strutture interferenti (Autostrade, FS, RFI, TRENORD, FER/TIPER)). Tale prassi innovativa comporta minori tempi di risoluzione delle pratiche autorizzative (spesso molto complesse) con rilevanti vantaggi per le aziende dell'intero sistema produttivo, tenendo conto che in ambito regionale è la Provincia che rilascia il maggior numero di autorizzazioni. Nell'ambito di questo progetto si intende procedere altresì con ulteriori attività/servizi: - Aggiornamento ARS (Archivio Regionale Strade) in tempo reale direttamente dall'Ufficio Viabilità (Variazione stato dei manufatti, limitazione al traffico, ordinanze). - Possibilità di accesso diretto e gratuito da parte degli utenti, per gli interventi del gestore del portale TEONLINE per superare malfunzionamenti e difficoltà di accesso, attraverso una nostra modifica alla convenzione con Lepida
CONSIGLIERE DI RIFERIMENTO	MASSARI ANDREA
DIRIGENTE DI RIFERIMENTO	ANNONI GABRIELE

INDICATORE DI EFFICACIA	VALORE DA RAGGIUNGERE	UNITA' DI MISURA	NOTE
Realizzare l'accesso diretto per gli utenti	FATTO	SI/NO	L'obiettivo è l'implementazione dell'accesso diretto da parte degli utenti al sistema entro il 31/12/18

OBIETTIVO	Miglioramento delle procedure negli uffici diretti: espropri – Partecipate – Entrate bilancio
DESCRIZIONE	Il progetto si suddivide in tre differenti azioni: a)ricognizione e analisi valori iscritti in Entrata e spesa del Bilancio 2018 b)recupero arretrato procedimenti espropriativi c)Nuovo Piano di Razionalizzazione Partecipate La prima azione si svolgerà mediante una complessa analisi di valori residui iscritti in Bilancio in Entrata ed in Spesa individuate come situazioni "critiche" utili a richiedere saldi o evitando revoche dei relativi contributi; La seconda azione ha l'obiettivo di recuperare il pregresso accumulatosi a seguito di elevati volumi di attività realizzativa svolti dal Servizio Viabilità e dal Servizio Ambiente nel passato decennio, e riguardano espropri che necessitano degli atti finali (saldo indennità, emanazione decreto di esproprio /asservimento), e procedure che necessitano del Piano particellare finale per dar corso alle fasi successive di cui alla precedente tipologia La terza azione riguarda la Redazione del Piano di Razionalizzazione delle Società Partecipate ottemperando alle direttive della Corte dei Conti.
CONSIGLIERE DI RIFERIMENTO	PRESIDENTE , GIANPAOLO SERPAGLI
DIRIGENTE DI RIFERIMENTO	GABRIELE ANNONI

INDICATORE DI EFFICACIA	VALORE DA RAGGIUNGERE	UNITA' DI MISURA	NOTE
Analisi delle situazioni critiche	50	N.	Ci si prefigge di effettuare un'analisi complessa di almeno 50 valori residui iscritti in Bilancio in Entrata ed in Spesa che presentano situazioni "critiche"
Conclusione di procedimenti espropriativi	16	N.	Nell'ambito dei procedimenti da concludere, ci si propone di terminare 9 procedimenti di tipologia 1 e una volta dotati di Piano Particellare, tutti i procedimenti nei quali ancora manca (n. 7) ed infine concludere anche gli stessi.
Redazione del piano di razionalizzazione partecipate	FATTO	SI/NO	Redazione proposta di Piano ottemperando alle indicazioni emesse dalla Sezione Regionale della Corte dei Conti entro 30.09.2018.
Adozione del piano delle partecipate	FATTO	SI/NO	Adozione del Consiglio Provinciale ed attivazione procedure per il superamento delle partecipazioni (dismissione quote, ecc..) da effettuarsi entro il 31.12.2018

4. PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

OBIETTIVO	Indagine di Customer Satisfaction - utilizzo dati e indagine sui servizi esterni
DESCRIZIONE	Per accrescere la qualità dei servizi erogati in relazione alle esigenze manifestate dagli utenti la Provincia di Parma negli ultimi anni ha condotto diverse indagini di customer satisfaction. Nel corso del 2017 è stata sviluppata un'analisi approfondita delle risultanze delle indagini precedenti, individuando i punti di forza e di debolezza dei servizi offerti, con la predisposizione da parte dei dirigenti di indicazioni programmatiche in un'ottica di riprogettazione, dunque di miglioramento delle performance. La Provincia, quindi, anche per l'anno 2018 si pone l'obiettivo di utilizzare i dati derivanti dalle rilevazioni fatte negli anni passati per identificare degli elementi migliorativi dei servizi.
CONSIGLIERE DI RIFERIMENTO	PRESIDENTE
DIRIGENTE DI RIFERIMENTO	TUTTI

INDICATORE DI EFFICACIA	VALORE DA RAGGIUNGERE	UNITA' DI MISURA	NOTE
Indagine di customer satisfaction	FATTO	SI/NO	Si prevede la somministrazione dei questionari di un'indagine di customer satisfaction, al fine di migliorare i servizi e renderli più conformi alle necessità dell'utenza, entro il 30 novembre 2018
Analisi organizzativa dei risultati da parte del Comitato dei Dirigenti	FATTO	SI/NO	Realizzazione di un'analisi organizzativa dei risultati con il Comitato dei Dirigenti entro il 31.12.2018

OBIETTIVO	Regolamento Generale Europeo sulla protezione dei dati personali n.679/2016 – attuazione e formazione.
DESCRIZIONE	Da maggio 2018 entrerà in vigore il Nuovo Regolamento Europeo sulla privacy UE 679/2016 che introduce nuove regole per la protezione dei dati personali. Il nuovo quadro normativo, con regole uguali per tutta l'Unione Europea richiederà, dunque, un impegno da parte dell'Ente al fine di adeguarsi alle nuove disposizioni che in parte risultano inedite o rafforzate rispetto alle precedenti. In particolare le azioni da attuare saranno le seguenti: • attività di formazione/informazione in materia di privacy; • stesura del registro dei dati da parte dei titolari di posizione organizzativa; • valutazione delle misure di sicurezza necessarie; • redazione del registro di tutte le categorie di attività relative al trattamento di ciascuna posizione organizzativa; • redazione del registro delle attività di trattamento del titolare; • proposta all'organo politico per la nomina del Data Protection Officer (DPO) ; • nomina dei responsabili del trattamento dei dati interni all'Ente e degli incaricati del trattamento dati; • revisione del contenuto dell'informativa. Il progetto vedrà il coinvolgimento di tutti i Servizi dell'Ente e la sua attuazione richiede la collaborazione, a vario titolo, dei dipendenti.
CONSIGLIERE DI RIFERIMENTO	PRESIDENTE
DIRIGENTE DI RIFERIMENTO	TUTTI

INDICATORE DI EFFICACIA	VALORE DA RAGGIUNGERE	UNITA' DI MISURA	NOTE
Formazione interna di Ente	1	N.	Ci si prefigge la realizzazione di almeno n. 1 corso di formazione di Ente sul Regolamento Generale Europeo sulla protezione dei dati personali n.679/2016 entro il 25/05/2018
Nomina del Data Protection Officer (DPO)	FATTO	SI/NO	La nomina del Data Protection Officer (DPO) entro il 25/05/2018
Nomine dei responsabili del trattamento dei dati interni all'Ente e degli incaricati del trattamento	FATTO	SI/NO	Le nomine dei responsabili del trattamento dei dati interni all'Ente e degli incaricati del trattamento entro il 25/5/2018